



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Prot. 424/SG/r

Roma, 13.04.2021

Alla Ministra della Giustizia
Prof.ssa Marta Cartabia

Gent.le Ministra,

sono trascorsi già 2 mesi dall'insediamento del Governo e ad oggi i lavoratori di questo dicastero non hanno certezze su cosa accadrà nel loro futuro, fosse anche nel breve periodo, così come non conoscono la sorte degli impegni ancora non attuati fino in fondo, solennemente presi dall'Amministrazione con le rappresentanze dei lavoratori.

Gent.le Ministra, sono circa 45.000 i lavoratori della Giustizia - il solo dicastero contemplato nella Carta costituzionale - che attendono i Suoi primi passi.

Chi Le scrive rappresenta l'organizzazione sindacale di maggioranza relativa e, in virtù della fiducia riconosciuta dal personale della giustizia di tutto il Paese, ci facciamo parte diligente e responsabile nel segnalarLe il grande disagio che in questo particolare momento vivono i lavoratori degli Uffici giudiziari, degli Istituti e servizi penitenziari per adulti e minori, degli Uffici Nep e degli Archivi notarili.

Queste migliaia di lavoratori, Gent.le Ministra, non possono aspettare i tempi dilatati della politica tra cambi di governo, nuovi insediamenti, attribuzione delle deleghe ai Sottosegretari, conferma o nomina dei Capi Dipartimento, presa di possesso nelle nuove funzioni. Il tempo delle attese non può essere infinito, perché le criticità non attendono, ma affliggono ogni giorno quei lavoratori che chiedono soluzioni immediate da parte della propria Amministrazione, ove peraltro hanno prestato e prestano servizio incondizionato e di frontiera durante la "pandemia".

Gent.le Ministra, non è mia abitudine fare populismo, poiché mi pregio di essere estremamente pragmatico e concreto nel risolvere i problemi.

Per questo Le rappresento che non è possibile aspettare ancora.

Sento quindi il dovere, e la correttezza istituzionale, di comunicarLe che in assenza di concrete iniziative dell'Amministrazione per dare completa attuazione agli impegni presi con le parti sociali, ci riterremo liberi di assumere le nostre determinazioni.

Con l'augurio di poterLa incontrare, costruendo percorsi condivisi con le rappresentanze dei lavoratori per una riforma della Giustizia, Le rinnovo i sentimenti della mia più profonda stima.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia